

Anna e Massimo, su' e giu' per la Germania (Agosto 2004)

L'itinerario e' stato pensato da me (Massimo) e dalla consorte (Anna), siamo una coppia intorno ai 50, camperisti da vecchia data, viaggiamo soli, ormai la prole e' indipendente. Questo e' il resoconto condiviso dell'avventura.

Il piano originale e' stato articolato in due settimane (Sabato 31/7 - Domenica 15/8) e prevedeva la visita del paese con ingresso in Germania da Basilea (CH), la percorrenza di una delle rive del Reno con continuazione verso Lubecca e successiva discesa in direzione di Dresda e Citta' della cintura di Weimar oltre ad alcune della regione bavarese.

Abbiamo volutamente ignorato le grandi citta' quali Francoforte, Colonia, Berlino, Monaco perche' gia' ampiamente conosciute e altre, quali Bonn e Duesseldorf, dal nostro punto di vista, poco meritevoli di attenzione.

Per quanto denso di tappe, abbiamo valutato che il periodo dedicato sarebbe stato sufficiente e cosi' e' stato.

In pratica il piano e' stato rispettato nelle grandi linee, durante il viaggio abbiamo deciso di ignorare Coblenza, Jena e Gotha perche' simili a molte altre, Ratisbona ed Augusta per problemi di tempo.

In aggiunta abbiamo visitato Schwerin e Rothenburg, quest'ultima di vale la pena di una sosta.

In calce a questo resoconto ho inserito alcune note che possono essere utili a chi volesse ripercorrere questo itinerario. Abbiamo percorso circa 3250 chilometri.

Per quanto riguarda i pernottamenti abbiamo preferito usufruire di strutture organizzate non tanto per motivi di sicurezza quanto per una sana doccia a fine giornata.

Tipicamente abbiamo raggiunto le singole mete in mattinata o nel pomeriggio per recarci presso i campeggi a visite ultimate.

Solo in tre casi, Lubecca, Dresda e Norimberga, abbiamo preferito trascorrere due notti presso la stessa struttura, sia per riposarci un po' che per il tempo necessario alla visita della citta'.

Non ci siamo portati biciclette ed abbiamo sempre utilizzato i mezzi di trasporto pubblici, disponibili ovunque.

Giorno 1: Milano - Freiburg (CH)

Stranamente siamo pronti in anticipo e ci mettiamo in marcia poco prima di mezzogiorno dirigendoci subito verso la Svizzera, raggiunta attraverso il valico di Chiasso (CO) sull'autostrada dei laghi, abbiamo poi proceduto sulla A2-A1 verso Gottardo, Zurigo e Basilea, luogo di incrocio tra le frontiere di Svizzera, Francia e Germania e dove siamo entrati in quest'ultima.

La prima sosta per pernottamento era prevista per Heidelberg ma, causa code al traforo del San Gottardo, siamo riusciti a raggiungere solo Friburgo dove abbiamo soggiornato in uno dei due Campeggi ben segnalati all'uscita Nord dell'autostrada.

A proposito di code al traforo esse sono dovute ai semafori posti all'ingresso.

Pochi chilometri prima il traffico era decisamente scarso e niente lasciava prevedere che per percorrere poco piu' di 4km avremmo impiegato quasi tre ore.

Inutile cercare alternative sulla viabilita' ordinaria.

Se scelta avrebbe portato direttamente al valico senza possibilita' di diversione.

"Onda Verde Traforo" ci informava infatti che l'ingresso di Airolo, posto immediatamente prima del traforo era stato malignamente chiuso in ingresso. Perversioni Svizzere...

Giorno 2: Freiburg - Heidelberg - Reno

Sveglia abbastanza presto, a memoria intorno alle 7.30, e partenza per Heidelberg che raggiungiamo verso le 10.30.

Nessuna possibilita' di sostare nelle vie e piazze cittadine, troppo anguste per il nostro mezzo e spendiamo almeno mezz'ora per trovare un parcheggio.

Si trova sulla riva sinistra del fiume, quindi lato citta', apparentemente e' un piccolo hub per autobus turistici e di linea e cosi' e contrassegnato, accetta comunque campers, e' custodito ma costa caro. In compenso il centro dista solo poche centinaia di metri.

Quindi iniziamo la nostra immersione nella prima delle nostre mete.

Heidelberg, ad onta di tutte le guide, non offre molto. E' comunque molto carina e sovrastata dalle rovine del castello omonimo.

Giriamo per piazzette e piccole vie, sensazione gia' provata tante volte non manca di stupirmi per l'ennesima il poter percorrere zone pedonali stando attenti alle biciclette. Concludiamo la breve visita percorrendo l'Alt Brucke, ponte pedonale da cui si godono scorci sulla citta' ed il castello. La sponda opposta e' una sfilata di splendide ville dalle architetture piu' varie e che abbracciano almeno gli ultimi tre secoli.

Pranzo a bordo e si riparte per la Valle del Reno che raggiungiamo intorno alle 15.

Inizia da Mainz (riva sinistra) o Wiesbaden (riva destra).

Non fa parte, se non come passaggio ai fini paesaggistici, del nostro piano quindi dobbiamo scegliere quale riva percorrere.

E qui compio due errori.

Dovrei pensare a quale delle due sia la migliore da percorrere e data l'ora e relativa posizione del sole la cosa migliore sarebbe di optare per quella sinistra in modo da avere il sole alle spalle. E invece no, scelgo quella destra.

In pochi minuti giungiamo a Wiesbaden, dove, magicamente scompare ogni segnalazione per uscirne. Le uniche, sconsolatamente bianche cioe' locali, riportano WI-Ost, WI-werke, WI-qui, WI-la', etc. Per farla breve mi perdo e i tentativi per andare in direzione del fiume non portano a niente, solo giri viziosi.

Esco finalmente dalla citta' ma mi trovo immerso in una foresta senza segnalazioni, non dico di paesi ma almeno di citta'.

Mi affido alla bussola e mi dirigo verso l'unica strada che sembra andare verso ovest.

Il risultato finale che arrivaremo al fiume una trentina di km a nord dell'inizio della valle. In compenso abbiamo scoperto, attraversato e valicato una zona di foreste e montagne che mai ci saremmo aspettati di trovare in questa regione apparentemente di basse colline e vigne.

Arrivati al fiume decidiamo di non tornare indietro e di percorrerlo nella direzione della corrente cioe' verso nord.

Il paesaggio e' bello, castelli, picchi, borghi, campanili, mi rammarico per la scelta della sponda, foto e riprese non saranno granche' con il sole di fronte.

Ma domani mattina saremo sulla sponda giusta, mi dico mentre entro nel piccolo campeggio sul fiume e che troviamo all'uscita di Saint-nommiricordochi.

Prima sorpresa, oltre ai gettoni per la doccia, qui hanno i contatori anche per il 220V e chiudono a chiave il gabbietto delle prese.

Doccia, cena, passeggiata sul fiume, poi, siamo stanchi, nanna.

Per i futuri viaggiatori, okkio al gestore, inglese zero, ci si intende solo a gesti ed e' un imbroglioncello.

Giorno 3: Reno - Marburg an der Lahn - Kassel
Che dormita !!!

Mi faccio aprire il gabbietto, stacco la spina e preparo il tutto mentre Anna va a pagare.
Si parte verso Coblenza, prima delle citta' che eviteremo per evidente doppione con altre. Anna mi chiede cos'e' un "hund". Boh.

Al campeggio ce ne hanno fatti pagare due, dice. Sarà una specie di tassa di soggiorno, dico.
Più tardi scopriremo che hund=cane o animaletto da compagnia. Peccato che noi non ne abbiamo e li abbiamo pagati quanto un cristiano. Anche l'allacciamento alla rete elettrica è stato pagato l'equivalente della produzione annua di un generatore eolico. Vorrà dire che staremo più attenti da qui in avanti. Per la verità la cosa non si è più verificata.

Anna rilegge ad alta voce la guida relativa a Coblenza, decidiamo di saltare città e successivo tragitto autostradale dirigendoci immediatamente verso la destinazione successiva di Marburg and der Lahn percorrendo la viabilità ordinaria.

Tra saliscendi, vigne e piccole cittadine attraversiamo una zona incantevole. Ci troviamo nel territorio feudale che fu dei Nassau, niente che meriti una sosta prolungata ma attraversiamo valli, passiamo dirupi, vediamo abbazie, castelli che riempiono gli occhi.

Un attimo di panico quando dopo una sessantina di chilometri trovo un cartello che vieta l'accesso ai mezzi più larghi di 2 metri in corrispondenza di uno stretto ponte medioevale.

Per fortuna era relativo ad una stradina laterale e passo senza grossi problemi.

Verso mezzogiorno arriviamo a Marburg an der Lahn dove, come al solito, cerchiamo subito un parcheggio nella parte bassa della città. Dopo un piccolo malinteso dovuto ad una indicazione per un parcheggio che si rivela a misura delle sole auto e relativa macchinosa inversione a U, ne individuiamo subito un altro sul fiume.

Ingresso e uscita sono stretti ma sufficienti a passarci con un minimo di attenzione ed è abbastanza ben segnalato.

A dire il vero la città non mi deve aver fatto una grande impressione. Non ne conservavo memoria visiva ne' temporale. Nel rivedere i filmati però mi sono ricreduto.

La città è molto carina, adagiata su una collina, se ne può percorrere la via principale, in salita, con abitazioni d'epoca e negozi fino ad arrivare alla piazza del municipio per poi scendere di nuovo verso la parte bassa, sede del quartiere universitario.

Visitiamo il Duomo, dedicato a S. Elisabetta, la sua cappella dove è conservato un grande scrigno medioevale e la chiesa conventuale delle cappuccine.

Stanchi e accaldati ci fermiamo in un bar per una bella birra fresca e un gelato per Anna.

Nel tardo pomeriggio ci indirizziamo verso Kassel percorrendo la viabilità ordinaria che per quanto scorrevole è percorsa da un numero impressionante di trasporti pesanti.

Non creano problemi se non quello di abbassare la media oraria a circa 30km.

L'ultimo tratto diventa autostradale o quasi.

Avvicinandomi e vedendo che l'atlante Touring indica un campeggio a sud-est della Città, arrivato in zona decido di lasciare la superstrada.

Trovo subito l'indicazione per il campeggio.

Si tratta di una struttura molto semplice e immediatamente adiacente alle strutture sportive cittadine. Data l'ora dichiariamo subito che ci fermeremo per due notti ma vorremmo la possibilità di partire nel primo pomeriggio, quindi oltre la scadenza normale del periodo di sosta.

Nessun problema da questo punto di vista, anzi, comprese nel prezzo, ci danno i tickets per i mezzi pubblici già vidimati per il periodo di permanenza.

Il campeggio è dotato di scarico per serbatoi ma ancora non ci serve.

Dopo una bella cena a bordo, decidiamo di sfruttare subito i biglietti e ci rechiamo in centro, quasi completamente ricostruito nel dopoguerra, esso non offre molto da visitare.

In compenso nel parco cittadino che comprende palazzo rinascimentale e orangerie è in corso una festa simile alle nostre con giochi, padiglioni, etc.

Versione micro dell'October Fest, niente pollo ma non ci neghiamo un gelato, una crepe ed una buona birra. Abbastanza soddisfatti torniamo in campeggio per una sana dormita.

Giorno 4: Kassel - Hildesheim

Ci svegliamo di buon'ora, forse un po' troppo presto, rapida colazione e saliamo sul primo dei tre mezzi che in sequenza ci porteranno sulla collina che dall'alto domina sia il castello che la città.

Le coincidenze sono puntuali per indicazioni e tempi di percorrenza per cui, preceduti dal solito gruppo di giapponesi, siamo tra i primi ad entrare nel parco.

Si tratta di una collina sulla quale sono state costruite strutture ricopiate da non si capisce bene quali originali greci, romani o anche solo rinascimentali.

Il luogo e' in ogni caso suggestivo e tra cascatelle (peccato che vengano attivate solo di Mercoledi), ponticelli e luoghi ameni iniziamo la discesa verso il palazzo la cui architettura imita in piccolo le regge Versailles e Caserta.

Si tratta di quasi 300 metri di dislivello, consigliamo quindi di evitare assolutamente il percorso dei mezzi che porta direttamente al castello preferendo di gran lunga il contrario.

Giunti al palazzo visitiamo la collezione archeologica e gli interni, questi ultimi abbastanza interessanti per l'arredamento.

Per gli appassionati del genere, la sezione greca del piccolo museo archeologico ospita almeno un paio di pezzi che nemmeno quello nazionale di Atene ha.

Si e' ormai fatto mezzogiorno abbondante quando scopriamo che il museo delle belle arti si puo' visitare solo a gruppi, ad orari prestabiliti e con guida rigorosamente solo di lingua tedesca. Verificato che la prossima visita iniziera' solo dopo due ore abbondanti ed il contenuto del museo, decidiamo di soprassedere e di tornare al campeggio.

Fa piuttosto caldo e quando ci arriviamo siamo gia' abbastanza stanchi.

Un buon pranzo, caffè, un riposo ed usciamo dal campeggio, di fatto ci siamo fermati una sola notte. Ci avviamo verso Hildesheim dove arriviamo verso le ore 16.

La citta' viene definita come uno dei principali luoghi di culto tedeschi, in effetti si e' dimostrata inferiore alle attese.

Non posso pero' negare di averci messo un po' del mio in questa sensazione.

Non abbiamo problemi nel trovare un piazzeggio in uno dei grandi viali di ingresso alla citta' e ci dirigiamo in centro iniziando la visita.

Ci dirigiamo verso il Duomo dove arriviamo ad apertura quasi scaduta.

L'esterno e' oltremodo imponente e suggestivo, l'interno meno anche se offre alcuni scorci interessanti. La segnaletica lascia pero' a desiderare, rimandiamo la visita all'indomani e ci dirigiamo verso la piazza del mercato.

Dal punto di vista architettonico, la piazza ed i palazzi che vi insistono sono tra i piu' caratteristici del paese. Ammesso che siano mai state aperte, le chiese sono comunque ormai chiuse.

Decidiamo di continuare il giorno successivo. Non abbiamo informazioni su possibili campeggi e ci rechiamo all'ufficio del turismo dove ci danno tutte le indicazioni del caso.

La struttura, raggiungibile in pochi minuti dal centro, e' all'interno di un centro sportivo ai bordi di un laghetto artificiale con alcuni posti per itineranti a lato di un campo da calcio. E' comunque accogliente.

Iniziamo a notare presenza di Italiani. Cena, sistemazione di tutto e, una bella birra al bar e...
...a nanna.

Giorno 5: Heildeshim - Hamburg

Non mi sveglio di buon umore e cio' andra' parzialmente a discapito della visita di Hildesheim che ad onor del vero mi sembra sopravvalutata dalla nostra guida.

Partiamo presto dal campeggio e ci dirigiamo subito verso la chiesa di S. Michele che risale al XII secolo. Parcheggiamo in disco orario sulla piazzetta prospiciente e riservata ai bus turistici. Non ci sono alternative e pensiamo che data l'ora non dovremmo creare problemi e cosi' e'.

La chiesa e' una delle poche con architettura originale.

Anche se gli interni non sono particolarmente ricchi l'ambiente e' suggestivo.

Così' come il colpo d'occhio dall'esterno in particolare con i campanili a sezione circolare e le cappelle che circondano la struttura.

Da qui ci dirigiamo di nuovo verso il Duomo, ma non c'e' verso di trovare parcheggi adeguati. L'unico scoperto permette l'accesso solo alle autovetture a meno di fare manovre improbabili per entrarci. Fra l'altro la stradina di accesso e' fiancheggiata da un terreno in pendenza verso l'area del duomo che non rassicura sul possibile buon esito delle manovre stesse.

Propendiamo per lasciar perdere e lasciare la citta', anche se non completamente soddisfatti per la visita. Ci chiediamo se davvero valesse la pena di fare questa sosta ma pensiamo anche a Braunschweig che ci sta aspettando e dove arriviamo verso le 10.30

Non abbiamo difficolta nel trovare un parcheggio su uno dei viali, basta solo avere l'accortezza di ripiegare lo specchietto di sinistra. Optiamo per tre ore di sosta, paghiamo l'obolo e ci incamminiamo verso il centro che dista poche centinaia di metri. Non si differenzia molto dalle altre citta' ma e' decisamente carina. Sarà che e' giorno di mercato ma e' piacevole gironzolare nelle aree perdonali alla ricerca di quanto spiegato nella guida.

Compriamo un po' di pane, invece delle solite "brezel" salate, questa volta ci prendiamo una baguette, niente comunque di paragonabile a quelle francesi.

Con poco anticipo rispetto alla scadenza del nostro parcheggio, torniamo al camper e partiamo in direzione di Amburgo. Ci fermeremo in qualche area di servizio per pranzare.

Proseguiamo lungo i saliscendi dell'autostrada dove veniamo sempre piu' spesso sorpassati da camper italiani in evidente rotta per Capo Nord.

Arriviamo ad Amburgo intravvedendo il campanile del municipio prima di tuffarci nel tunnel sotto l'Elba, spuntiamo dall'altra parte e ci troviamo subito in coda.

Deve trattarsi di un grosso incidente, avremmo la possibilita' di lasciare l'Autostrada per la statale 4 ma non lo faccio, cosa di cui mi pentiro'.

Per percorrere i pochi chilometri che ci separano dalla prossima uscita impieghiamo almeno un paio d'ore, torniamo indietro e percorriamo il prolungamento verso sud della statale 4 verso uno dei due campeggi cittadini segnalati dal touring.

Arrivati in zona scopriamo che uno e' chiuso da tempo ed il secondo, microscopico, ha una sola piazzola libera e per una sola notte.

La piazzola e' microscopica, doccia a 1 euro, servizi quasi inesistenti, consiglio a chiunque di trovare una sistemazione nel campeggio nord di Amburgo che comunque era pieno anch'esso.

La gerente e' comunque gentile e ci da' la possibilita' per il giorno successivo di parcheggiare all'uscita.

Troviamo una coppia di Milano in rientro dalla Danimarca e parlando del piu' e del meno ci dice di non aver mai trovato uno scarico per camper.

Per cui decido di provvedere all'operazione con i mezzi di cui parlero' nelle note.

Giorno 6: Hamburg - Lubek

La visita di Amburgo e' stata inserita nel piano in quanto sulla strada per Lubecca.

Anche per esserci vissuto un paio di mesi per lavoro, non ritenevo valesse la pena di sostarci ma Anna ha insistito per farlo.

La mia impressione e' confermata, a parte la piazza del municipio, il laghetto e qualche scorcio sui canali, non offre molto al turista. Si tratta di una citta' piu' volte ricostruita in seguito ad incendi o alle distruzioni della guerra.

Un po' di shopping, pranziamo in centro poi torniamo al campeggio e partiamo subito per Lubecca sulla viabilita' ordinaria. Le due citta' distano del resto meno di cento chilometri.

Arriviamo a meta' pomeriggio, un salto veloce in stazione per avere qualche indicazione sui punti di sosta. Non si tratta di un tourist info ma ci aiutano comunque.

Siamo abbastanza stanchi, optiamo per qualche ora di riposo per cui ci dirigiamo subito verso il campeggio. Ironia della sorte. E' provvisto di un rudimentale ma funzionale camper service.

Aspettiamo l'ora di cena riposando e facendo un po' di ordine inclusa la ricarica delle varie batterie della telecamera, cellulari, etc.

Prima di andare a dormire facciamo una passeggiata nel quartiere di villette ordinate con i loro giardinetti e pensiline.

Gli Italiani aumentano, famiglie in camper e tanti ragazzi in tenda.

Giorno 7: Lubek

Dedicato alla visita della citta' che giriamo in lungo ed in largo, visitando quanto possibile partendo dalla classica Holstentor in prossimita della quale si ferma l'autobus dal campeggio.

Decidiamo di non visitare il bel municipio in quanto la visita e' solo guidata, rigorosamente in solo tedesco e non hanno nemmeno una guidina in qualche altra lingua. Peccato, dovrebbe meritare, visto da fuori.

Visitiamo chiese anche sconsurate con campanili che spuntano qua' e la' lasciandoci il ricordo di scorsi oltremodo suggestivi.

Pensiamo di occupare il pomeriggio visitando Travemunde, cittadina balneare poco distante da Lubecca. Ci si puo' arrivare in motonave. Sappiamo gia' che la sosta sara' breve ma decidiamo comunque di andarci. Il tutto e' una delusione, la sosta e' troppo breve e comunque non ne vale la pena.

La cittadina, in pratica una sola via di negozi e bar come ogni altra marittima che possiamo trovare da noi, anche se non e' sul mare come pensavamo ma ancora sul fiume. Addio voglia di rivedere il Baltico.

Torniamo volentieri a Lubecca per fare un ultimo giro in centro con le luci del tramonto ormai prossimo e per fare un minimo di spesa.

Convinti, almeno io, di acquistare un dolce acquistiamo una specie di panino ricoperto da una specie di crosta fusa di parmigiano. Scopriremo la cosa in occasione della cena sul camper.

Al mattino descrivevo ad Anna i miei record lavorativi/gastronomici in quel di Lubecca. Questi ultimi negativamente e la cosa si e' confermata.

Giorno 8: Lubek - Scwherin - Magdeburg

Ci mettiamo in moto abbastanza presto con destinazione Scwherin e poi Magdeburgo.

Oltre alla visita in mattinata del castello omonimo, ci aspetta una giornata abbastanza faticosa di trasferimento verso Magdeburgo. Ci stiamo inoltrando verso le regioni ex-DDR, questa in particolare non e' ancora dotata di una rete autostradale. Del resto ci troviamo in una regione prettamente agricola ed il percorso sara' quasi interamente sulla viabilita' ordinaria.

Appena usciti da Lubecca ci troviamo in coda, hanno piazzato dei semafori all'interno di una foresta, e' ora di punta pur se siamo in Agosto. Sono curioso di sapere come saranno le code nei mesi normali.

Comunque verso le 10 arriviamo a Schwerin, cittadina che si annuncia con tanti quartieri di villette.

Sembra quasi di essere negli Stati Uniti.

Proseguiamo verso il centro, dopo un po' iniziamo ad incontrare indicazioni per un parcheggio camper. Le seguiamo ed in breve ci arriviamo. Si trova a breve distanza sia dal centro che dal castello verso cui ci dirigiamo subito dopo aver parcheggiato.

Visitiamo il castello che si trova su un isolotto. Visto da lontano appare come una visione con torri, guglie e cupole.

Come molte delle attrazioni e' in restauro, poco ci resta delle riprese fatte all'esterno, all'interno non e' possibile fotografare o filmare, neppure a pagamento.

Visitiamo gli interni, divisi in tre sezioni, residenza maschile e femminile ed il cosiddetto ambiente dei figli con una mostra di ceramiche della famiglia.

Usciamo dal castello e, anche per fare un po' di spesa, ci dirigiamo verso il centro che dista poche centinaia di metri. Solita piazza del mercato, municipio e anche qui troviamo un piccolo mercato con banda folkloristica che suona marzette.

Anna decide che sono impazziti, i prezzi sono tre volte piu' alti che altrove, io propendo per un mercato particolare in occasione di non so quale ricorrenza.

In sostanza rimandiamo le compere ad occasione piu' propizia e raggiungiamo il camper mettendoci in cammino verso Magdeburgo.

Sulla strada incontriamo l'onnipresente Lidl's e ne approfittiamo per rifornire le scorte. Fra l'altro la qualita' media delle merci e' piu' che ragionevole.

Ci dedichiamo poi alla ricerca di un'area dove poterci fermare per pranzo.

La statale attraversa piu' foreste ed e' spesso costeggiata da una pista ciclabile ma senza possibilita' di sosta se non invadendo uno dei passaggi carrai verso la foresta per cui proseguiamo.

Cattiva decisione, lasciata questa zona non si trovano piu' piazzole e la strada si snoda monotona senza possibilita' di sosta. Fra l'altro e' percorsa da numerosi autoarticolati e non e' il caso di parcheggiare a lato con il rischio di vederseli passare a pochi centimetri.

Cercando di verificare se ci siano delle possibilita' di fermarci in uno dei pochi paesini che attraversiamo, percorriamo chilometri su chilometri.

Questa esperienza ci accompagna praticamente in ogni viaggio, quando ti serve un'area di sosta o una stazione di servizio non la trovi.

Alla fine, sono quasi le due, troviamo il parcheggio di una ditta, e' Sabato per cui e' chiusa, e ci fermiamo per rifocillarci e riposarci un po'.

Verso le tre ripartiamo, dopo un po' penso che sia il caso di far rifornimento di gasolio e, vista la carenza di distributori entro nel primo che troviamo.

Bastonata, ARAL, mai pagato il gasolio cosi' caro. Ovviamente, da li' in poi troveremo distributori ad ogni incrocio.

Alle 16.30 arriviamo a Magdeburgo e subito ci dirigiamo alla ricerca di un Turinfo, ben segnalato fino a poche centinaia di metri dalla destinazione. Poi le segnalazioni diventano un labirinto. Parcheggiamo senza problemi ed a fatica ci arriviamo a piedi per scoprire che nel weekend il sito chiude pochi minuti prima. Pazienza.

La citta' e' un cantiere immenso, ha le caratteristiche di ogni citta' dell'est comunista. Viali immensi, lunghissimi, il parcheggio non e' un problema.

La nuova amministrazione sta lavorando a tappeto sulla ricostruzione.

Si notano palazzi immensi di inconfondibile architettura comunista che sono stati restaurati o stanno per esserlo.

L'estetica non e' granche', ovviamente, ma il risultato non si puo' dire disprezzabile.

Altre zone sono state letteralmente sventrate e al loro posto stanno sorgendo centri commerciali e direzionali oltre ad una notevole rete metropolitana di trasporti.

Della vecchia citta' rimangono solo il Duomo, molto bello e che visitiamo ed il vecchio chiostro delle carmelitane. In effetti di tratta di un notevole complesso conventuale con annessa cattedrale sconsacrata. Non e' pero' visitabile in quanto circondato da cantieri in costruzione e nemmeno l'accesso ai pedoni e' possibile per cui ci limitamo a percorrerne il perimetro esterno.

Secondo la guida, qualcos'altro da visitare ci sarebbe ma stanchezza comanda cosi' decidiamo di andarcene, bisogna pur avere la scusa per tornarci, magari tra qualche anno...

Nel corto tratto di superstrada percorso prima di arrivare in citta' ho visto indicazioni per due campeggi, decidiamo di recarci al piu' vicino.

Sorprese: Posta sulle rive di un laghetto e' la prima struttura a 4 stelle del viaggio.

Non cambia niente, servizi essenziali e docce a pagamento.

A notte fatta scopriamo che e' anche una piccola Rimini con disco music inclusa nella struttura. Riusciremo ad addormentarci solo quando anche l'ultimo dei tedeschi/olandesi sara' crollato sbronzo fatto. Siamo infatti gli unici italiani presenti a misurare la resistenza dei co-comunitari all'alcool.

Giorni 9-10 : Magdeburg - Dresden

Il campeggio riapre alle 9, meno male, abbiamo recuperato qualcosa della notte.

Partiamo percorrendo la statale 189 e poi l'autostrada A14 verso Dresda.

Il percorso si snoda attraverso coltivazioni intensive di cereali e verdure varie, sovrastato dalle torri dei generatori eolici. Sono quasi sicuro che se li avessi contati avrei superato il migliaio.

Le strade sono comunque di standard tedesco occidentale e prima di mezzogiorno giungiamo a Dresden. Solita ricerca di un turinfo, peraltro ben segnalato e, vista l'ora, ci rechiamo subito all'unico campeggio che, fortunatamente si trova in area urbana ed e' facilmente raggiungibile.

Dotato di camper service e con docce a gettone ma incluse nel prezzo.

Io proprio ai gettoni non riesco ad abituarmi, mi sa che li abbiamo pagati comunque ma almeno il morale...

Pranzo e subito all'uscita, autobus, tram, e siamo in centro.

Di nuovo un cantiere unico, ma a differenza di Magdeburgo che poco conserva, la citta' e' stupenda.

Se solo pensiamo che solo due anni fa, di ritorno dalla Polonia, dall'alto dell'autostrada abbiamo visto i danni provocati dall'alluvione, non possiamo che toglierci il cappello davanti a questa nazione che non solo ne ha assorbita un'altra ma e' in grado di far fronte a catastrofi naturali di queste dimensioni.

Oltre a visitare la pinacoteca antica abbiamo gironzolato qua' e la' nei giardini e palazzi nobili.

A proposito della pinacoteca, essa dovrebbe contenere due quadri di Vermeer, cosa piuttosto rara vista la scarsa produzione dell'artista, a dire il vero ne abbiamo visto solo uno. Ma ne valeva la pena. Cartolina riproduzione per fare invidia alla figlia e via verso il campeggio. Capiamo che e' possibile acquistare un ticket "Family Tagkarte" a 5€. Vale 24 ore dalla timbratura per un numero illimitato di corse (1 singola andata costa €1.60) e ne approfittiamo. Il giorno successivo ne faremo uso costante.

Torniamo al campeggio per la solita doccia, cena e, perche' no', una bella birra.

Il giorno successivo, sveglia presto, e di nuovo verso il centro.

Visitiamo tutto quanto e' possibile visitare.

Impressionante come, partendo dalla rovine della guerra, stiano ricostruendo la citta' com'era. La consegna della citta' a popolazione e turisti e' prevista per il 2006.

Molti musei verranno ricollocati all'interno dei palazzi ristrutturati, molte sistemazioni definitive sono previste per questa tarda estate, inizio autunno.

Purtroppo anche del museo dei gioielli e di quello di arte moderna, riapriranno il 21 Agosto, pochi giorni dopo la nostra visita.

Nel pomeriggio attraversiamo il fiume e percorriamo a piedi buona parte dei quartieri nord, incluso il pittoresco quartierino degli artisti.

Diamo quindi un sincero arrivederci a dopo il 2006 a questa magnifica citta'.

Non prima di aver fatto una capatina nella via dello shopping e di esserci fatta una "Dresden bier".

Si torna in campeggio, stanchi ma contenti.

Giorno 10: Dresden - Weimar - Erfurt

Il piano prevede la visita di Weimar e di Erfurt.

Verso le 8.30, dopo aver approfittato del camper service del campeggio, ci mettiamo in marcia verso Weimar.

Il campeggio in cui abbiamo pernottato si trova a pochi chilometri dall'Autostrada, per cui, invece di ripercorrere il tragitto cittadino che ormai conosciamo ci dirigiamo verso Sud/Ovest.

Solito risultato. Persi. Seguendo indicazioni improbabili che ci portano verso paesini vari arriviamo comunque all'autostrada.

Negativo, perdiamo quasi un'ora. Positivo, Attraversiamo paesi che chissa' quando potranno godere delle attenzioni riservate alle grandi citta'.

Mi ha colpito un hotel diroccato la cui insegna ancora leggibile riportava il prezzo per una camera. 4.95DM.

Comunque Weimar non dista molto ed alle 11 circa siamo praticamente in centro.

Come al solito nessuna difficolta' nel parcheggiare. Lasciamo il mezzo e ci dirigiamo in centro. Non c'e' molto da vedere, risulta incomprensibile come una cittadina cosi' insignificante abbia lasciato tracce cosi' forti nella cultura, nel design e nella storia del '900 europeo.

Presenta comunque piccole piazze, e viuzze degne di essere percorse ed una chiesa notevole con altrettanto notevole trittico di Cranach il vecchio con l'immagine di Lutero.

Percorriamo le vie su cui insiste l'Universita' ed entriamo nel cortile della Bauhaus che fotografiamo per la gioia di Sara (nostra figlia).

Torniamo al camper dove pranziamo a ticket parcheggio ormai scaduto per poi partire per la vicina Erfurt che raggiungiamo verso le 15.

La cittadina dista circa 10Km dall'autostrada, al suo ingresso, ben segnalato, troviamo un parcheggio P+R che utilizziamo. Il tram in pochi minuti ci porta in pieno centro.

Visitiamo la piazza del mercato, il Duomo, S. Severo, la chiesa dei Domenicani e poi passeggiamo per vicoli, passaggi e stradine medioevali.

Decidiamo per una birra, siamo quasi in Baviera ed il gusto cambia, poi torniamo al camper.

Non esistono campeggi vicini, l'unico si trova abbastanza lontano, comunque raggiungibile in circa 15-20 minuti. Si tratta dell'ennesimo campeggio residenziale in una foresta che da' su un laghetto e comunque tranquillo. Le docce sono gratuite !!!

Giorno 11: Erfurt - Coburg - Bamberg

Si parte per Coburg sulla statale 4.

Anche quando vediamo indicazioni per l'autostrada, preferiamo percorrere le strade normali e goderci il panorama di foreste, montagne e valli.

La giornata e' piuttosto bigia e ogni tanto pioviggina. Poi smette.

Quando ormai siamo a Coburg dobbiamo per forza entrare in autostrada.

Salvo accorgerci che e' iniziata circa 200 metri prima. E le indicazioni trovate prima ? Misteri.

Saliamo in direzione di Veste, la fortezza medioevale che sovrasta la citta' ed in cui ha vissuto a lungo Lutero. Lasciamo il camper al parcheggio, caro, all'ingresso. La visita richiede almeno due ore, si fa l'ora di pranzo, torniamo e pranziamo con calma.

Riprendiamo la 4 in direzione Bamberg. Ne approfittiamo, complice anche una deviazione mal segnalata, per entrare in Coburgo e percorrerne le strade senza comunque fermarci a visitarla.

Verso le 15 siamo a Bamberg, troviamo un cartello che indica un campeggio e vi ci dirigiamo. Non lo troviamo per cui torniamo in citta' dove parcheggiamo in prossimita' del palazzo di giustizia.

Il tempo si e' rimesso al bello e ci incamminiamo verso il centro che visitiamo percorrendone ponti, strade e piazze.

Visitiamo la PfarrKirche e poi ci dedichiamo alla ricerca, non facile, del turinfo che alla fine troviamo nella zona del quartiere cosiddetto veneziano, isoletta tra i due rami del fiume che attraversa la citta'.

Si e' ormai fatta sera, ci dirigiamo verso il campeggio che e' proprio quello che non abbiamo trovato in precedenza.

Giorno 12: Bamberg - Wurzburg

Lasciamo il campeggio abbastanza presto e ci dirigiamo verso il centro.

Mete sono il Duomo ed il complesso di S. Michele che si trovano sulle due colline che sovrastano la citta'. Troviamo il solito posto dove parcheggiare comodi lungo uno dei viali ma non lo sfruttiamo perche' ancora lontano dalle mete.

Dopo giri improbabili fuori e dentro il centro, manovre ed inversioni altrettanto macchinose ci rassegniamo a riportarlo al posto gia' accennato.

Visitiamo il Duomo ed il palazzo imperiale che a dire il vero e' poca cosa e facciamo una visita veloce alla chiesa delle carmelitane per poi salire al complesso di S.Michele.

Conclusa la visita di questa bella citta' ripartiamo in direzione di Wurzburg, capolinea nord della famosa e frequentatissima Romanische Strasse e che raggiungiamo nel primo pomeriggio dopo una breve sosta per pranzare.

Con l'aiuto di una mappa in stazione, troviamo un parcheggio per camper a pagamento. Prospiciente la ferrovia, offre possibilita' di rifornimento idrico, allacciamento 220V ma non camper service. Senza grossi risultati, davanti ad una specie di mappa in bacheca, cerco di capire come funziona il sistema dei trasporti.

Il ticket del parcheggio sembra valere anche per i tram (solo tram) all'interno di una certa cerchia cittadina ma non e' ben chiaro se e' valido per tutti gli occupanti o meno.

Lasciamo dunque il camper e ci incamminiamo a piedi verso il centro dove visitiamo il ponte vecchio, il Duomo, il Municipio dall'esterno, la Marien Kapelle (in restauro) ed il Markt dove al solito turinfo chiediamo di un eventuale campeggio.

E' ancora presto quando il tempo si mette al brutto cosi' decidiamo di tornare al parcheggio dove trovo un connazionale che sta partendo e mi dice che e' impossibile dormire per via dei treni che passano.

Decido quindi di lasciare il parcheggio e dirigermi verso il campeggio.

Arriviamo quando si scatena una bufera di acqua e vento. Ad intervalli durerà quasi tutta la notte.

Facciamo un piano per il giorno successivo, vista l'incomprensibilita' del sistema dei trasporti optiamo per visitare la fortezza avvicinandoci ai due parcheggi indicati sulla mappa avuta al turinfo.

Giorno 13: Wurzburg - Rothenburg ober der Tauber - Nurnberg

Ci svegliamo abbastanza presto ed abbiamo la sorpresa di vedere che il tempo si e' rimesso al bello.

Sereno anche se un po' fresco.

Partiamo e raggiungiamo la zona della fortezza dove effettivamente, a parte una segnaletica abbastanza ostrogota, i parcheggi esistono.

Sempre causa segnaletica lasciamo il camper al primo parcheggio, destinato ai bus turistici e paghiamo 4€ senza limiti di permanenza apparenti.

Sembrerebbe impossibile proseguire, si dovrebbe passare sotto uno stretto ponte medioevale. In effetti si potrebbe passare, adiacente alla fortezza scopriremo un secondo parcheggio, per la verita' piccolo, che puo' ospitare camper e la cui tariffa per l'intera notte e' di €3.60, ormai siamo abituati alle sorprese.

Entriamo nel complesso della fortezza vescovile che offre alcuni scorci notevoli sia sull'architettura di insieme che, anche da punti diversi, sulla citta' sottostante.

Ignoriamo i piccoli musei e ce ne andiamo dopo aver ben ripreso e fotografato il tutto.

La prossima tappa e' Rothenburg ober der Tauber, bel nome e anche bella cittadina che merita una visita. Arriviamo appena dopo mezzogiorno, ci sono almeno due parcheggi e ben segnalati. Optiamo per il primo, oltretutto e' a pochi metri dall'ingresso sud delle mura.

Decidiamo che la sosta ci impegnera' per circa 4 ore e prendiamo il biglietto al distributore automatico. Una volta entrati abbiamo la prima sorpresa, e' quasi pieno di camper. Partono, arrivano, parcheggiano, e 7 su 10 sono Italiani. Pranziamo e ci incamminiamo verso la citta'.

La prima impressione e di essere in una sorta di "grande Carcassonne" o quantomeno S.Marino con tanti negozi e negozietti per turisti.

La cittadina e' comunque molto bella, tra vie e piazze, passaggi, chiese e municipio.

Saliamo sulla torre del municipio da cui si gode una bellissima vista sia sulla citta' che sul circondario.

Peccato che il balconcino sia a misura della mia pancia, soffia un vento bestiale e soffrendo di vertigini mi godo la vista del panorama lontano mentre faccio fatica ad abbassare lo sguardo sulle bellezze sottostanti. Anna non ha problemi ed apprezza tutto.

Scesi dalla torre, alle 14 assistiamo allo spettacolino di un carillon con personaggi storici che rimandano ad un episodio dell'assedio subito dagli svedesi.

Andiamo verso le mura, la guida consiglia di percorrere tutti i cammini di ronda, noi ci accontentiamo di qualche centinaio di metri dopodiche' consideriamo la visita conclusa.

Partiamo per Nurnberg dove, nonostante una coda per incidente arriviamo prima di sera. L'ingresso della citta' si trova in corrispondenza di un triangolo di autostrade, per le indicazioni che abbiamo scelgo di lasciare l'autostrada alla prima uscita dopo aver seguito le indicazioni per Monaco.

E' ininfluente, il campeggio e' ovunque ben segnalato. Si trova nella zona dello stadio e dell'Arena dal cui palco Hitler parlava nel corso dei congressi del partito di cui aveva scelto la citta' come sede permanente.

Il campeggio appartiene alla catena Knaus, e' piuttosto caro ma offre docce gratis e camper service.

I mezzi disponibili per il centro, pur se a distanza camminabile, non sono comunque vicini.

La presenza di italiani e' salita all'80, se non al 90%.

Doccia, Cena abbondante, eine grosse und eine kleine weiss, e tutti a nanna contenti anche se pioviggina.

Giorno 14: Nurnberg

Ci alziamo dopo una bella dormita. Continua a piovigginare a sprazzi.

A momenti sembra che smetta poi ricomincia. Si tratta comunque di una pioggerella tanto sottile quanto insistente. Eh, molla !!!

Raggiungiamo la stazione del treno per la citta'. Presso i distributori automatici e' possibile acquistare la "Tag Family Karte" che include due adulti e quattro minori.

Le indicazioni sul distributore non sono immediatamente comprensibili in quanto le tariffe variano a seconda della destinazione. Occorre introdurre il codice corrispondente (per la stazione e' 101 che corrisponde a 5€).

Verso le 9 siamo scendiamo alla stazione centrale da dove iniziamo la visita alla citta'.

In mattinata visiteremo il Duomo, la chiesa di S.ta Elisabetta, la piazza del mercato dove a mezzogiorno assistiamo allo spettacolo del carosello con figure meccaniche poste nelle nicchie della torre del municipio e che che rappresenta l'omaggio all'imperatore da parte dei vassalli.

A contorno, piazze e fontane, queste ultime abbastanza caratteristiche, e quella "bella", bella davvero.

Pranziamo da McDonalds e nel pomeriggio saliamo alla fortezza. Nel frattempo ha smesso di piovere pur se la giornata continua ad essere nuvolosa.

Anna di decide di visitarne solo i cortili, e' stufa di musei di armi. Io invece scelgo di entrare.

Ci sono diverse possibilita' di visita, la migliore e' la solita guidata e solo in tedesco per cui opto per la via di mezzo.

Visito il museo, salgo sulla torre (bei panorami sulla citta'), non scendo nel pozzo.

Anna nel frattempo ha scoperto che nel fossato ci sono rappresentazioni e mercatino medioevale di imitazioni per turisti. Ci andiamo per scoprire che anche la sola entrata e' a pagamento (4€ cadauno).

Ne abbiamo gia' visti di praticamente identici, esprimiamo il nostro disappunto alla biglietteria e ce ne andiamo. Norimberga offre ben altro che queste attrazioni che per chi ha bambini possono comunque essere interessanti.

Ci incamminiamo per le vie della citta' passiamo i ponti sul fiume, vediamo quello del boia ed arriviamo infine alla famosa fontana delle "gioie e delizie del matrimonio".
Ci rechiamo poi al museo sulla storia germanica che visitiamo saltando qua' e la'.
Pur non offrendo opere imperdibili e' organizzato piuttosto bene anche se con segnaletica confusa.
Secondo noi vale la pena di essere visto.

Torniamo alla stazione piuttosto cotti e non dopo che Anna abbia deciso di acquistare degli improbabili biscotti tipici da regalare all'arrivo.
Dalla stazione al campeggio, di nuovo doccia, eine grosse und kleine... poi a nanna.

Giorno 15: Nurnberg - Ulm - Milano

Solita prassi, ci alziamo di buonora anche perche' voglio approfittare del camper service ed essere fra i primi in modo da non perdere piu' di tanto tempo.
Ci aspetta il breve tragitto per Ulm ma poi il definitivo trasferimento verso casa.
Arriviamo ad Ulm verso le 10 e non abbiamo problemi nel trovare parcheggio anche perche' e' Sabato e non c'e' nessuno in giro.
Ci dirigiamo subito verso il Duomo che la guida descrive come secondo solo alla Cattedrale di Colonia.
In effetti e' cosi. Sicuramente si tratta della chiesa piu' bella che abbiamo avuto occasione di visitare nel corso di questo viaggio.
Ci addentriamo poi nelle vie della cittadina, percorriamo la riva del fiume che divide la Baviera dal Baden Wuttenberg, ne vediamo le piazette con costruzioni caratteristiche e ci ritroviamo nella piazza del mercato con il municipio, alquanto piu' originale di quelli gia' visti.
Costeggiamo il Duomo e visitiamo una mostra iconografica e fotografica all'aperto sulla storia della citta'. Le didascalie sono purtroppo solo in tedesco, il contenuto e' comunque comprensibile, specialmente nella sezione dedicata agli avvenimenti della seconda guerra mondiale, dalla nascita del partito nazional socialista, al movimento di resistenza giovanile della Rosa Bianca alle distruzioni dovute ai bombardamenti che hanno fortunatamente risparmiato, almeno in parte, il Duomo stesso.

Lasciamo la citta' contenti per la visita e ci dirigiamo verso Sud.
Arrivati ai confini Tedesco/Austriaco/Svizzero interpreto male la cartina ed invece di lasciare l'autostrada ed entrare in Svizzera proseguo verso l'Austria.
Dovrei pagare la "vignette" ma, considerato che si tratta di pochi chilometri, decido di rischiare ed esco alla prima uscita dove mi dirigo verso la Svizzera.
Pochi chilometri e siamo in Liechtenstein, decidiamo di provare a calcarne il suolo e ci rechiamo a Vaduz. Sovrastata dal castello di Cenerentola (pardon, del principe) e verificato che si tratta di una cittadina di villette, chalet ed alberghi, lasciamo perdere e ci rimettiamo in viaggio.

Passiamo l'area di servizio dedicata ad Heidi, Passo dello Spluga, Galleria del S.Bernardino e siamo in Canton Ticino.
Poco piu' di cento chilometri e, in anticipo di circa mezza giornata rispetto al piano, finalmente dormiamo nel nostro letto.

Note:

Attrezzatura pratica (solita) :

Cassetta attrezzi completa, cavi per batteria, generatorino 220V, compressorino per gomme, tanica e tubo di scarico x acque grigie/nere Fiamma. Solo queste ultime sono state utilizzate, solo a metà viaggio e solo per precauzione.

Partiti con circa 15 chili di propano a bordo in due bombole (1 piena e una stimata al 50%), non abbiamo nemmeno finito quest'ultima. Bonta' del tempo.

Documentazione a corredo:

Campeggi: Nessuna. Non ho ritenuto di acquistare una guida che non saprei quanto affidabile ed ho confidato negli uffici turismo locali. Funziona. Oltretutto, mentre se chiedete una cartina della città vi chiedono soldi, se chiedete di un campeggio ve la danno gratis.

Strade: Mappa Europa del Touring che già avevo in camper in scala 960k:1, è quasi un mappamondo ma si è dimostrata sufficiente alla bisogna.

Campeggi: Si tratta spesso di strutture ultra residenziali su fiumi o laghetti.

Le nostre equivalenti in Liguria o costa Romagnola impallidiscono al confronto.

Roulottes da 6mt+ con megaverande, giardinetti, siepi alte due metri, dondoli, ripostigli, erba inglese, gazebo, fontanelle di ghisa e sculture varie. Mah...

Anche quando si tratta di strutture multistelle sono dotati di servizi di pura sopravvivenza (micromarket e talvolta miniristori). In particolare le docce sono quasi sempre a pagamento (da 0.50 a 1.00€ per pochi minuti di acqua calda).

Solo poche strutture e solo nella parte finale del viaggio mettono a disposizione scarichi per campers. I siti web dei campeggi non sono ben organizzati anche per via della quantità di campeggi presenti. Ogni città ne ha almeno uno nelle immediate vicinanze, per trovarli senza problemi ci siamo sempre rivolti ai "Turist Information" situati quasi sempre nei pressi del municipio.

Tutti i campeggi sono dotati di trasporti pubblici all'uscita del campeggio o a distanza camminabile e praticamente tutti vanno in centro città o nelle immediate vicinanze.

Vedi anche nota successiva sui trasporti.

In un caso (Kassel) il campeggio ci ha fornito gratuitamente una carta valida per tutte le linee e per tutto il periodo di permanenza nella loro struttura.

Stato delle Città: Quasi ovunque ci sono cantieri aperti per restauri vari, sia della viabilità che delle strutture visitabili, musei inclusi. La cosa pur essendo più evidente in alcune città delle zone ex DDR è comunque comune a tutta la nazione.

Autostrade: Ovunque ben tenute e scorrevoli e gratuite.

I cartelli di indicazione sono blu, quelli per le strade statali sono gialli.

Non sono comunque dotate di molti punti di rifornimento. Può capitare che la distanza tra un distributore ed il successivo sia anche un centinaio di chilometri.

In ogni caso, abbastanza spesso presso le uscite ci sono distributori anche con punti ristoro e piccoli supermercati (McDonalds, Lidl's e simili), segnalati dal cartello "Autohof".

Sempre a proposito di carburante, ogni distributore pratica i suoi prezzi. Tra una zona e l'altra e tra uno e l'altro ci possono essere differenze anche di 150 delle vecchie lirette per un litro di gasolio. I più cari sono sempre ESSO e ARAL che sono anche gli unici lungo le autostrade, i più convenienti OWM e altri marchi da noi sconosciuti. Tutti accettano carte di credito e anche bancomat se abilitato per l'estero.

L'adesivo per le autostrade svizzere ormai è arrivato a 30€. Sic...

Parcheggi: Solitamente è possibile sostare a pagamento lungo i viali delle città visitate.

Con un minimo di pazienza si trova un luogo abbastanza lungo per infilarci uno dei nostri mezzi.

Di parcheggi veri e propri se ne trovano di almeno quattro tipi, l'ultimo solo in poche località:

Coperti: Contrassegnati da una P sormontata da un accento circonflesso, inutilizzabili per via dell'altezza.

Scoperti: Ce ne sono quasi ovunque ma abbastanza decentrati. Abbastanza costosi (da 1 a 2€/ora).

Non sono custoditi ma almeno hanno una sbarra, il pagamento a seconda dei casi può essere anticipato (dovete decidere quanto vi fermerete) o posticipato a consuntivo della permanenza. Cartello P semplice.

Con Trasporti: Quasi sempre gratuiti e rigorosamente incustoditi e senza sbarra. Nelle immediate vicinanze c'è una fermata di un mezzo con destinazione centro. Contrassegnati da cartello P+R.

Camper: Pochi, sempre a pagamento, spesso defilati ma con il vantaggio che, tra equipaggi che arrivano e partono, qualche "collega" c'è sempre.

Ponti: Nessun problema. Sono solitamente di almeno 3.30 metri.

In 3000Km+ ne ho incontrato solo uno di 3mt con spallette arrotondate di 2.70, comunque segnalate.

Trasporti pubblici: Efficienti e puntuali ma abbastanza costosi anche 2€ per una singola andata.
Dove prevista, conviene sempre acquistare la "TAG Karte" che permette di usufruire di tutte le linee entro la zona di competenza per 24 ore solari dalla 1ma timbratura.
Meglio ancora la "Family Karte" che mediamente costa 5€, vale sempre per 24 ore e tipicamente include 2 adulti e due minori di 16/18 anni. Talvolta (Norimberga ad esempio) permette che i minori accompagnati siano 4.
Vanno acquistate pero' presso i distributori automatici, i campeggi solitamente ne sono sprovvisti.

Lingua: @#\$!!&*#@#: Incomprendibile, almeno per noi. L'inglese e' comunque abbastanza praticato.

Internet: Non ho visto molti internet point. Ma non ne avevo bisogno e non li ho cercati con attenzione.

"Compagni di viaggio":

Ultima nota di folklore nazionale.

Siamo partiti e tornati soli per cui come "compagni" intendo quanti abbiamo sfiorato (o dai quali siamo stati sfiorati) tra i camperisti italiani.

Anzitutto occorre dividere il paese in almeno tre zone, Ovest, Nord ed Est fino al ritorno.

Nella prima parte del viaggio la presenza italiana e' stata pressoché' inavvertibile.

Localita' e mete non fanno evidentemente parte degli itinerari scelti. Nemmeno la famosa valle del Reno.

Trasferendoci verso Nord ed in particolare verso la zona di Amburgo-Lubecca abbiamo iniziato ad essere sorpassati da un numero sempre piu' elevato di mezzi con targa italiana. Non che io tenga un passo cosi' da pensionato (100-110) ma mi fanno impressione mezzi da 35qt "dichiarati" che viaggiano ad almeno 20 se non 30 km in piu'.

Sui saliscendi dell'autostrada ho avuto modo di vedere tre connazionali viaggiare in queste condizioni, con continui salti di corsia, sorpassi anche tra di loro, ...

Ovvio, se non si tengono in contatto visivo corro il rischio di perdersi. E poi domani hanno il traghetto...

Gia' dimenticavo, stanno andando tutti a Capo Nord a comprarsi le decalcomanie con le renne.

Oops, forse sto urtando la suscettibilita' di qualcuno...

Abbiamo iniziato ad incontrare la prima vera consistenza di connazionali a Lubecca, via via si e' sempre piu' incrementata fino a raggiungere presenze stimate del 70% nella zona della Romantische Strasse e addirittura un 80% a Norimberga. Incredibile.